



## Ufficio Missionario Diocesano

Dopo aver proclamato con forza "Vieni Signore Gesù", dopo aver vissuto la bellezza e la ricchezza della realizzazione delle profezie con la nascita del Salvatore, siamo chiamati ad assaporare la Parola di Dio e ad addentellare ad essa le nostre comunità.

Quella Parola che si fa carne ci chiama ad essere "fuoco ardente", ci chiama ad essere luce, calore, ci chiama ad essere come Gesù che allontana il buio e il freddo delle tenebre. Quel fuoco che è presenza di Dio ci invita **a ricevere e a dare calore e luce.**

Se scorriamo la Sacra Scrittura vediamo come la presenza del fuoco è legata alla presenza di Dio che immediatamente ci pone in atteggiamento di ascolto. Fuoco che ci dà gioia e vivifica ciascuno. Davanti al rovelo ardente Mosè rimane incantato dalla unicità e spettacolarità del fenomeno e si sente ammaliato, stregato. È invitato ad accostarsi, con timore reverenziale, a piedi nudi, sottolineando con ciò la sacralità del momento (Es 3,2-6). E ancora il popolo ebreo viene guidato da una colonna di fuoco nel suo cammino che lo porterà verso la libertà (Es 13,21-22). Geremia sente nel suo cuore come un fuoco ardente che non può contenere e si sente spinto all'annuncio come conseguenza naturale, uno sviluppo determinante, non esente da sofferenze, ma imprescindibile...come le doglie al parto... (Ger 20,9). I tre giovani nella fornace, all'unisono lodano, glorificano e benedicono Dio (Dn 3,51-90). Il fuoco vivificante della Pentecoste che dà doni ci invita ad andare verso l'altro (At 2,1-4). Il fuoco che dà energia, luce, calore, ci insegna ad avere timore di Dio a ricevere i doni dello Spirito Santo e a portare frutto, ci sprona ad atteggiarci in modo adeguato. Tanti martiri cristiani hanno testimoniato nel fuoco la fede: San Lorenzo, Santa Giovanna d'Arco, i martiri di Uganda, fratelli e sorelle morti nei forni crematori nazisti...

Quel fuoco che non ha inizio e che non ha fine, che non va ad estinguersi perché è fonte di energia e di forza inesauribile, va comunque alimentato, tutelato. Dobbiamo prendere coscienza di quanto sia importante guardare a quel sepolcro vuoto con atteggiamento di timore e di spavento che fu proprio delle donne, ma con la gioia dell'angelo che ci invita a non avere paura ad andare, perché Lui è là, ci precede e lo vedremo (Mc 16, 6-8). Come Geremia pieni di Dio dobbiamo sentire nel



cuore quel fuoco ardente che ci spinge ad andare a muoverci in maniera particolare, guardando il fratello della porta accanto e volgendo lo sguardo oltre, fino agli estremi confini della terra.

In questo particolare momento di Pandemia, aumenta il bisogno di Dio. Come carboni ardenti spesso subentrano tante difficoltà di aspetto economico, sanitario, esistenziale, organizzativo... Abbiamo ancora negli occhi l'immagine dei camion pieni di bare di vittime innocenti diretti verso il crematorio, come anche degli operatori sanitari spesso anch'essi vittima della sindrome da *Burn-Out* con sentimenti di sconforto e sofferenza interiore per quanto si trovano a fronteggiare giorno dopo giorno. Attorno a noi è comune vedere tanti fratelli nella sofferenza spesso angosciati dal subentrare di nuove problematiche ... come se si aggiungesse pece sulle fiamme. Il compito di ogni cristiano quindi, è quello di volgere lo sguardo.

Non possiamo essere indifferenti davanti a chi ha fame e del pane materiale e del pane della Parola di Dio. Il "fuoco ardente" ci spinge ad andare a essere portatori di pane materiale e pane della Parola.

Nel susseguirsi delle domeniche del Tempo Ordinario vediamo come Gesù ci mostra la via da seguire. Nella seconda domenica il Vangelo (Gv 1,35-42) ci invita a guardare i due discepoli che, incuriositi, vogliono conoscere il Messia "Maestro dove abiti?" Gesù risponde "Venite e vedrete". I due fanno esperienza di Gesù e non possono fare a meno di dare testimonianza: "[Andrea] incontrò suo fratello Pietro e gli disse: abbiamo incontrato il Messia".

Nella terza domenica il Vangelo (Mc 1,14-20) ci sollecita alla conversione "Convertitevi e credete al Vangelo" dice Gesù che chiama Simone ed Andrea alla sua sequela ed essi lasciarono tutto e lo seguirono. Nelle seguenti domeniche il Vangelo ci presenta Gesù che insegna con autorità liberando da spiriti immondi, al punto che tutti si chiedono "chi è costui che insegna con autorità, come mai nessuno aveva fatto" (Mc 1,21-28). Gesù nella casa di Simone guarisce la suocera (Mc 1,29-39), guarisce il lebbroso (Mc 1,40-45). Gesù quindi invita alla conversione, insegna con autorità, guarisce. Questo non è altro che il mandato missionario "Andate, annunciate il Vangelo e guarite i malati".

Non a caso la terza domenica del tempo ordinario è stata voluta da Papa Francesco come la domenica della Parola di Dio. La domenica in cui ricordare la missione di diffondere la Parola, Lampada ai nostri passi, Luce nel nostro cammino, Fiamma che ci spinge ad andare. La "domenica della Parola" metaforicamente potremmo chiamarla "domenica del vaccino" poiché ci fa trovare la strada, ci fa trovare la soluzione, ci libera dai carboni ardenti che provocano la morte.



“In virtù del Battesimo ricevuto, ogni membro del Popolo di Dio è diventato discepolo missionario (cf Mt 28,19). Ciascun battezzato, qualunque sia la sua funzione nella Chiesa e il grado di istruzione della sua fede, è un soggetto attivo di evangelizzazione e sarebbe inadeguato pensare ad uno schema di evangelizzazione portato avanti da attori qualificati in cui il resto del popolo fedele fosse solamente recettivo delle loro azioni. La nuova evangelizzazione deve implicare un nuovo protagonismo di ciascuno dei battezzati. Questa convinzione si trasforma in un appello diretto ad ogni cristiano, perché nessuno rinunci al proprio impegno di evangelizzazione, dal momento che, se uno ha realmente fatto esperienza dell'amore di Dio che lo salva, non ha bisogno di molto tempo di preparazione per andare ad annunciarlo, non può attendere che gli vengano impartite molte lezioni o lunghe istruzioni. Ogni cristiano è missionario nella misura in cui si è incontrato con l'amore di Dio in Cristo Gesù; non diciamo più che siamo “discepoli” e “missionari”, ma che siamo sempre “**discepoli-missionari**”. Se non siamo convinti, guardiamo ai primi discepoli, che immediatamente dopo aver conosciuto lo sguardo di Gesù, andavano a proclamarlo pieni di gioia: «Abbiamo incontrato il Messia» (Gv 1,41). La samaritana, non appena terminato il suo dialogo con Gesù, divenne missionaria, e molti samaritani credettero in Gesù «per la parola della donna» (Gv 4,39). Anche san Paolo, a partire dal suo incontro con Gesù Cristo, «subito annunciava che Gesù è il figlio di Dio» (At 9,20). E noi che cosa aspettiamo?

Evangelii Gaudium, 120

Nell'Evangelii Gaudium si legge l'espressione “Ogni cristiano è missionario nella misura in cui si è incontrato con l'amore di Dio in Cristo Gesù.” Nell'ordinarietà della vita di ogni giorno dobbiamo testimoniare e far riscoprire a tutti che siamo chiamati non solo a stare con Gesù ma anche a vivere alla stessa maniera di Gesù. Guardiamo a Maria come mediatrice di cambiamento come lo è stata a Cana di Galilea. Che ognuno di noi possa passare dal freddo delle tenebre a questo fuoco **di energia nuova da ricevere e dare**.

Alcuni suggerimenti per educatori, animatori missionari, etc... per vivere il periodo del Tempo Ordinario in un'ottica missionaria proiettati cioè verso l'universalità:

**Per riflettere In famiglia:**

- Come possiamo essere fuoco ardente?
- Come possiamo essere discepoli-missionari?
- Volgiamo lo sguardo o siamo indifferenti? A chi? Ad alcuni o a tutti?



**Per bambini e ragazzi:**

**“Orchestriamo la fraternità”**

La nota scelta per il tempo **Ordinario** è il **Re di “Responsabilità”**. Si perché tutti i cristiani abbiamo la grande responsabilità di testimoniare con la vita il messaggio di amore di Gesù all'umanità intera.



<https://www.missioitalia.it/scheda-3-re-di-responsabilita/>



Sei un catechista, un insegnante, un animatore, un genitore...

Sì, insomma, un educatore?!

Allora “Costruisci un Ponte Mondiale” fa per te!

Cerchi un modo per far vivere ai tuoi ragazzi l'essere missionario, cioè

quel “io sono una missione” di cui papa Francesco parla nell'Evangelii Gaudium (n.273)?! Ecco per te “Costruisci un Ponte Mondiale”!

<http://www.pontemondiale.missioitalia.it/>

**Per adulti:**



- **Il progetto di Gesù: schede di animazione per CMD** per l'anno pastorale 2020/2021

*Per favorire le attività di formazione e animazione dei Centri Missionari Diocesani, anche quest' anno vengono presentate tre schede dal titolo: “Il progetto di Gesù”, scaricabili online.*

<https://www.missioitalia.it/il-progetto-di-Gesu-schede-di-animazione-per-cmd/>

*IL PROGETTO DI GESÙ Scheda 2 – Gesù annuncia il Regno: è necessario che io annuncii la Buona Notizia del Regno di Dio anche alle altre città. (Lc 4,43) - SCHEDA 2: ANNUNCIARE*

